Autostrada Siracusa-Gela, fine di un incubo: riapre il tratto all’altezza di Cassibile

Da domattina, a partire dalle 9, torna interamente percorribile il tratto della Siracusa-Gela all’altezza di Cassibile oggetto da diversi mesi di un intervento di rifacimento. “Si sono conclusi nei tempi previsti i lavori sulla A18 Siracusa-Gela di rimodernamento stradale tra il chilometro 25 e il chilometro 31 e domani, venerdì 15 luglio, come preannunciato la tratta tornerà percorribile in piena sicurezza dalle ore 09.00 del mattino, garantendo una viabilità fluida e ponendo fine ai disagi dei weekend per chi si muove in direzione sud”, recita la nota stampa del Consorzio Autostrade Siciliane.
Il cantiere presente in quei sei chilometri era diventato un incubo per gli automobilisti in transito, decisamente in aumento da giugno in avanti – complice il turismo estivo – e diretti verso le spiagge delle località della zona sud della provincia di Siracusa.
Polemiche infuocate hanno accompagnato questa ultima fase dei lavori, ritenuti lenti al punto da definire quei cantieri “lumaca”.

Il ballerino siracusano

Gabriele Baio sul palco di San Siro con Alessandra Amoroso

Sul palco di San Siro, insieme ad Alessandra Amoroso, anche il ballerino siracusano Gabriele Baio. Unico siciliano nel corpo di ballo che accompagna la cantante pugliese, capace di regalare una generosa prova da performer a tutto tondo in uno stadio tutto esaurito, con circa 50mila spettatori.
“Un’esperienza fantastica, la Amorosa è una persona davvero squisita con tutti”, racconta al telefono a SiracusaOggi.it. “E’ stata un’esperienza fantastica e la porterò non solo nel cuore ma anche sul mio corpo. Ho deciso, infatti, di tatuarmi la data del concerto perchè non voglio dimenticarlo”.
I movimenti di scena ed i balletti sono stati coreografati da Veronica Peparini che ben conosce Gabriele. Giovanissimo, appena 11enne, Gabriele si è fatto notare infatti in trasmissioni tv come Pequenos Gigantes e Amici. Ha prestato le sue doti di ballerino anche a diversi videoclip, dopo aver mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo insieme a Fiorella Mannoia.

Covid, Siracusa la provincia più colpita in Sicilia: +43.69% in una settimana

Siracusa torna ad essere la provincia siciliana con il più alto tasso di positivi in Sicilia, con una media superiore a quella regionale. Durante la settimana che va dal 4 al 10

luglio, le nuove infezioni hanno avuto in provincia un tasso di 1546 su 100 mila abitanti. Nella regione l'incidenza è pari a 62842 con un valore cumulativo di 1309 su 100 mila abitanti ed un incremento del 32.03 per cento.

I numeri sono quelli del consueto bollettino settimanale. Seguono Siracusa le province di Messina (1515/100.000), Agrigento (1451/100.000) e Ragusa (1360/100.000).

Entrando nel dettaglio, nella settimana presa in esame in provincia di Siracusa sono stati registrati 5933 nuovi positivi contro i 4129 della settimana precedente. Significa un incremento del 43.69% in sette giorni.

In Sicilia le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 ed i 69 anni (1543/100.000), tra i 70 ed i 79 anni (1482/100.000) e tra i 45 e i 59 anni (1437/100.000).

Le nuove ospedalizzazioni sono in lieve aumento.

Si conferma, pertanto, una situazione epidemica acuta, con un'incidenza elevata ma ospedalizzazione in proporzione più contenuta.

I dati relativi alla campagna vaccinale fanno riferimento alla settimana dal 6 al 12 luglio.

Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,15%. Hanno completato il ciclo primario 71.984 bambini, pari al 23,35%.

Gli over 12 anni vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,62% mentre l'89,32% del target regionale ha completato il ciclo primario.

Sono 1.054.786 i cittadini che, maturato il diritto di ricevere la terza dose, non l' hanno ancora effettuata. Nello specifico, i vaccinati con terza dose sono 2.746.510 pari al 72,25% degli aventi diritto.

Dal 1 marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose per gli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e dal 12 aprile l'erogazione della seconda dose booster è stata estesa anche agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare fragilità. Hanno diritto alla quarta dose i soggetti che hanno ricevuto la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19.

Dal 1 marzo sono state effettuate complessivamente 43.748 somministrazioni di quarta dose di cui 30.633 a soggetti over 80.

E' intanto partita il 13 luglio la campagna di vaccinazione per la quarta dose destinata agli over 60 e alle persone ad elevata fragilità con più di 12 anni, purché siano trascorsi almeno 120 giorni dall'ultima infezione (fa fede la data del primo tampone positivo) o dalla terza dose.

"Esaltante, faticosa, unica": l'alta moda vista dal backstage con Salvo e Vincenzo Bruno

"Esaltante, unica, faticosa". Con tre aggettivi Salvo e Vincenzo Bruno (Ortigia Barber Shop) riassumono l'esperienza vissuta per cinque giorni nel backstage degli appuntamenti Dolce & Gabbana a Siracusa. Si sono occupati dei capelli e del trucco di centinaia di figuranti, modelli, modelle ed ospiti che hanno animato le giornate glamour dell'alta moda a Siracusa ed a Marzamemi, passando per l'area archeologica

della Neapolis, il Maniace ed il Minareto.
Sorridenti, mostrano decine di foto che li ritraggono, insieme ad altri colleghi siracusani, nelle squadre che hanno seguito i diversi gruppi di celebrities e vip assortiti. “Per la sfilata di sabato sera abbiamo fatto base al teatro comunale. L’indomani ci siamo spostati a Marzamemi per l’alta moda uomo, insieme ai colleghi di Baio Haircare. Abbiamo curato una media di 40 look trucco e capelli al giorno, a ritmi frenetici. Qualcosa di unico, stressante ma al tempo stesso esaltante”.
Una prova impegnativa che ha dimostrato come anche su questo fronte artigiano – parrucchieri, barbieri e truccatori – a Siracusa si viaggi ormai su di un livello medio-alto. E prova ne è il fatto che sia stato necessario far ricorso a poche squadre di supporto arrivate da fuori Sicilia e spesso dietro richiesta degli ospiti più prestigiosi.







Prima Unione Civile a Canicattini: Giorgia e Daniela coronano il loro sogno d’amore

Prima Unione Civile a Canicattini Bagni.

La cerimonia, officiata dalla vice sindaca, Marilena Miceli, ha riguardato due giovani 27enni: Giorgia Rubera e Daniela Mirabile, che hanno così coronato il loro sogno d’amore, superando i pregiudizi sui diritti delle coppie Lgbt.

«Credo che l’amore, in tutte le sue forme e genere, è il sentimento più bello che possa avvolgere e coinvolgere un essere umano – ha detto la Vice Sindaco Marilena Miceli – e di esso si deve avere il massimo rispetto. Onorata di aver celebrato l’unione di Giorgia e Daniela in quanto sono la testimonianza di un grande coraggio contro quei pregiudizi che separano e isolano le persone».

A Giorgia e Daniela sono andati gli auguri del Sindaco Paolo Amenta, dell’Amministrazione comunale e della Presidente del Consiglio comunale Loretta Barbagallo.

«A Giorgia e Daniela gli auguri e le congratulazioni di tutta l’Amministrazione comunale – ha aggiunto il Sindaco Paolo Amenta – per un lungo e luminoso percorso di vita insieme. Siamo contenti di aver celebrato nel nostro Comune questa bellissima unione perché è testimonianza del coraggio di due giovani di combattere i pregiudizi e rivendicare quei diritti che valgono per tutti gli esseri umani che decidono di stare insieme in amore. Un tema a noi molto caro, tant’è che insieme

al Comune di Ragusa, all’Agedo di Ragusa e all’Associazione Culturale Dahlia di Palazzolo Acreide siamo protagonisti del progetto LAMBDA finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità, per l’apertura di uno sportello all’interno del Palazzo Municipale, per la prevenzione e il contrasto alla violenza legata all’orientamento sessuale e all’identità di genere, di cui è referente proprio Giorgia Rubera”.

Salute: meno siciliani si rivolgono a strutture ospedaliere fuori regione. I dati di Siracusa

È diminuito in modo consistente il numero dei siciliani che, negli ultimi due anni, si è rivolto a strutture sanitarie fuori regione per ricevere prestazioni di ogni livello. Lo rivela l’Analisi della mobilità passiva ospedaliera 2021, realizzata da Kpmg e presentata questa mattina a Palermo dall’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Presente anche il direttore del dipartimento della Pianificazione strategica dell’assessorato, Mario La Rocca.
Lo studio, mettendo a confronto principalmente l’ultimo periodo pre-pandemico (2019) e il 2021 – non tenendo conto del “fermo” del 2020 – ha evidenziato che i cittadini residenti nelle nove province siciliane hanno preferito rimanere nel proprio territorio. Non solo per i trattamenti più semplici ma, in controtendenza con il passato, anche per ricevere cure di alta complessità.
Nel complesso il valore di tutte le prestazioni sanitarie (ricoveri ordinari e day hospital, specialistica

ambulatoriale, somministrazione diretta di farmaci, farmaceutica, medicina di base, trasporti con ambulanza o elisoccorso, cure termali) rese a cittadini siciliani da strutture fuori regione nel 2021 ha avuto un valore economico di 237,4 milioni di euro, contro i 293,8 milioni del 2019, segnando una riduzione di oltre 56 milioni di euro.
In particolar modo, il report analizza la macro-categoria dei ricoveri ospedalieri e day hospital. Per questi, che costituiscono il 66% della mobilità sanitaria passiva e il 7,8% del valore totale dell'assistenza ospedaliera ai cittadini siciliani, il dato è significativo: nel 2021, in totale, sono stati 33.793 i ricoveri fuori regione per un valore complessivo di 157 milioni e 432 mila euro. Nel 2019, erano stati 45.756 per un ammontare di 207 milioni 202 mila euro. Una differenza di più di 50 milioni di euro che, invece di confluire nelle strutture pubbliche e private delle altre regioni, sono rimasti in Sicilia. Per le riabilitazioni si passa dai 3.009 casi del 2019, per un valore di più di 18 milioni di euro, ai 1.759 del 2021, per un valore di circa 12 milioni di euro: sono quindi circa 6 i milioni di euro che rimangono nel circuito della sanità siciliana.
«Offrire ai siciliani un servizio sanitario efficiente – commenta il presidente della Regione Nello Musumeci – è il chiodo fisso che ci accompagna da cinque anni. La netta riduzione del ricorso alle cure fuori dalla nostra regione è un primo segnale confortante, anche se va preso in considerazione l'impatto del Covid. Stiamo investendo oltre un miliardo di euro, in tutta l'Isola, per realizzare nuove e moderne strutture, adeguare reparti ospedalieri, potenziare i Pronto soccorso, acquistare moderne attrezzature mediche e dare ai nostri concittadini un'assistenza che non ha nulla da invidiare alle altre regioni italiane. Un percorso difficile, certo, ma ormai avviato e che intendiamo portare avanti».
«I dati dell'Analisi di Kpmg – spiega l'assessore alla Salute Ruggero Razza – sono molto positivi, senza dubbio i numeri dimostrano che non siamo al livello di quattro anni fa e che dobbiamo proseguire su questa strada senza cullarci sui

risultati raggiunti, ma non possiamo ancora dire di essere del tutto soddisfatti. Se i siciliani sono tornati ad avere fiducia nei confronti della Sanità siciliana, il nostro sforzo deve essere doppio: ancora oggi le liste d'attesa sono lunghe e con tempi in qualche caso inaccettabili. La qualità assistenziale, inoltre, deve essere la stessa in tutte le nove province dell'Isola. Continuiamo a lavorare per raggiungere questi obiettivi».

La diminuzione del ricorso ai ricoveri nelle strutture sanitarie fuori Sicilia è ben visibile analizzando i flussi di mobilità verso le altre regioni. I siciliani che sceglievano di curarsi in Lombardia, nel 2019 erano più di 15mila, mentre nel 2021 passano a 9.700, con una spesa regionale che scende da 80 a 50 milioni di euro. In Emilia passiamo da 30 milioni di euro a 25, in Veneto da 22 milioni a 18, nel Lazio da 15 a 13, in Toscana da 13 a 10 e in Piemonte, infine, da 11 a 9. Si tratta, in prevalenza, di ricoveri per situazioni acute (31.845 casi, il 94% del totale), per riabilitazione (1.759, il 5%) o lungodegenza (189, l'1 %).

Per quanto riguarda la divisione delle singole province, nel 2021 si rivolgono meno agli ospedali di altre regioni i residenti nelle province di Palermo (il 5%) e di Catania (5%). Seguono Siracusa (6%), Enna (6%), Ragusa (8%), Caltanissetta (8%), Messina (8%). Le province in cui si va di più a farsi curare fuori sono quelle di Agrigento (9%) e Trapani (11%). Inoltre, anche nei singoli territori il trend dei dati rivela una riduzione della spesa per i ricoveri extraregione rispetto al 2019. A Palermo passa dai 37, 7 milioni di euro del 2019 ai 29,2 del 2021; a Catania da 34,9 a 26,2; a Messina da 31, 6 a 24,5; a Trapani da 25,7 a 19,9; a Siracusa da 22,8 a 11,9; a Enna da 6,5 a 4,9; a Caltanissetta da 13,7 a 10,7; ad Agrigento da 22,6 a 18,4. In controtendenza Ragusa, dove il valore delle prestazioni nel 2021 è stato di 11,4 milioni contro i 9,2 del 2019.

I numeri in dettaglio della provincia di Siracusa

A Siracusa e nella sua provincia i residenti, nel 2021, hanno preferito ricoverarsi o curarsi nelle strutture sanitarie del proprio territorio rispetto a quelle delle altre regioni. Anche nel Siracusano si conferma il trend regionale degli ultimi due anni, in cui è diminuito in modo consistente l'ammontare della spesa per i ricoveri di cittadini che hanno viaggiato per motivi sanitari: dai 22,8 milioni di euro del 2019 agli 11,9 del 2021. A rivelarlo è l'Analisi della Mobilità passiva ospedaliera nel 2021, realizzata da Kpmg e presentata questa mattina a Palermo dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Secondo lo studio, infatti, il 64% della popolazione di Siracusa e della sua provincia si ricoverato in strutture ospedaliere pubbliche (48%) e private (16%) del territorio. Soltanto il 7%, invece, ha preferito spostarsi verso altre regioni: si tratta di 2.681 ricoveri sul totale, tra cui 2.510 per patologie "acute", 156 per "riabilitazione" e 15 per "lungodegenza". Le principali prestazioni sanitarie per le quali si è preferito viaggiare riguardano l'Ortopedia e traumatologia (sostituzioni di articolazioni maggiori o reimpianto di arti inferiori), Chirurgia generale (interventi per obesità) e Neurochirurgia (artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato).

Significativa la percentuale di mobilità all'interno della Sicilia: circa il 30% dei ricoveri dei residenti nel Siracusano è stato fatto in strutture sanitarie di altre province, per il 20% pubbliche, per il 10% private. La presenza di importanti ospedali e centri specialistica di eccellenza a Catania può avere influenzato questo dato.

Di Lorenzo e l’intimidazione. “Sono al mio posto, non ho paura. Fiducia nelle indagini”

Il giorno dopo l’intimidazione ai suoi danni, Giovanni Di Lorenzo è regolarmente al suo posto. Di primo mattino è tornato al cimitero di Siracusa, dove – per conto del sindaco, in qualità di suo delegato – da manforte agli uffici dei servizi cimiteriali. “Non ho paura. Non ho motivo di avere paura”, racconta a SiracusaOggi.it. “Semmai sono arrabbiato. Tutti i giorni sono qui e cammino a piedi, per vedere come vanno le cose all’interno della struttura cimiteriale. Non c’era bisogno di sparare alla macchina, potevano anche chiedere di parlare con me…”. Non in tutti gli ambienti, però, le regole civili sono condivise.
Sospetti? “Sono stato ascoltato dagli investigatori. Ci sono indagini in corso. Ho detto quello che dovevo dire. Aggiungo solo che io non arretro di un millimetro. Chi ha pensato che mi avrebbe spaventato con due colpi di fucile, ha sbagliato. Ha ottenuto una reazione opposta. E ringrazio tutte quelle che persone che mi hanno travolto con la loro solidarietà”, dice Giovanni Di Lorenzo, in diretta su FMITALIA. Poi si fa serio e attende un istante prima di confidare una sua sensazione che è quasi una certezza. “Questo o questi individui saranno assicurati alla giustizia molto presto…”.
Ma cosa è accaduto ieri mattina? “Erano le 11.15, il cimitero era regolarmente aperto e frequentato dai cittadini. Io mi trovavo in direzione. E’ salito un custode, urlando che qualcuno aveva sparato in aria per poi scappare. Abbiamo avviato le prime ricerche, ma la struttura è grande. Sono arrivate subito le forze dell’ordine, che ringrazio per lo sforzo profuso. Solo dopo un pò ci siamo accorti che i due

colpi erano stati esplosi contro la mia auto, posteggiata nel viale d'accesso principale del cimitero".
Dell'autore, o degli autori, dell'intimidazione nessuna traccia. "Scappati facilmente. Forse scavalcando un muretto. L'unica cosa che mi preoccupa è che ci siano persone capaci di entrare in pieno giorno in una struttura aperta al pubblico e sparare. Io, ribadisco, non ho paura. Non ho motivo per dover avere paura".

Vicenda Ias, Ficara e Zito (M5S) contro Musumeci: "Giocatore di poker, tenta il bluff"

"Siamo allibiti dall'atteggiamento del governo Musumeci sul tema del depuratore consortile di Priolo e del collegato rischio di stop alla operatività del polo industriale di Siracusa". Così il deputato regionale Stefano Zito ed il parlamentare Paolo Ficara, del Movimento 5 Stelle.
"Con un gesto da giocatore di poker che tenta il bluff, ha rilasciato in 15 giorni ma in ritardo di 7 anni l'autorizzazione ambientale per l'impianto. E non basta certo per garantirsi il dissequestro della struttura di depurazione, dopo la nuova indagine della Procura di Siracusa. Servono impegni concreti e rispettati, dopo che già nel 2019 il depuratore venne sequestrato con l'imposizione di prescrizioni ed un cronoprogramma per completare i lavori", ricordano i due esponenti pentastellati siracusani.
"Disattenta la Regione è stata allora, arrogante sembra adesso. Di certo, non si cura dei problemi della provincia di

Siracusa che, però, rappresenta con le sue industrie l’8% del pil regionale. La verità, ormai chiara a tutti, è che per il governo Musumeci Ias sembra essere solo sinonimo di poltrone e sottogoverno, nomine e guai. Come quando sono stati proposti nomi vicini al cosiddetto sistema Montante”, annotano ancora Ficara e Zito.

“L’autorizzazione ambientale è mossa tardiva, il tentativo di guadagnare tempo da parte di un governo che invece sin qui ha rubato ai siciliani tempo prezioso per la crescita e lo sviluppo. Cosa fare in queste situazioni? Quello che non si è fatto negli ultimi 4 anni e che si continua a non fare: stanziare somme urgenti per i lavori cdi adeguamento dell’impianto. Seppur in ritardo clamoroso, sarebbe un primo cenno di redenzione e responsabilità. Sappia Musumeci che se la zona industriale siracusana dovrà chiudere a causa del suo depuratore non adeguato, sua e solo sua sarà la responsabilità politica ed umana del disastro sociale inflitto ai lavoratori ed alla provincia di Siracusa”.

“Inizi a dare prova di umiltà – concludono Zito e Ficara – si presenti in aula in Ars e mostri di avere una qualche attenzione per i problemi veri ed urgenti della Sicilia. Oppure dica al solito che è colpa di Roma, ma tanto ormai tutti hanno capito questo giochino sterile e che non porta da nessuna parte. Dopo la figuraccia rimediata con il no alla dichiarazione di area di crisi industriale complessa, attendiamo altra figuraccia del suo governo. Ma fa rabbia che tutto avvenga a spese di Siracusa e della sua gente, senza che il governatore nostro dia una benchè minima prova di esistenza politica e amministrativa. Musumeci, c’è vita oltre Catania…”

Siracusa in 3D, visite virtuali al Parco Archeologico della Neapolis

Il Parco Archeologico della Neapolis ricostruito in 3D.
E' uno dei siti siciliani inseriti nel progetto della Regione Siciliana, che propone una piattaforma che racconta, con le nuove tecnologie, il patrimonio culturale dell'isola attraverso la realtà aumentata, immagini realizzate da droni, contenuti multimediali, un'applicazione per smartphone, un portale web.
Il presidente della Regione, Nello Musumeci, annuncia la novità come una "rivoluzione" digitale grazie a "Sicilia Virtual + – I luoghi della cultura", il progetto realizzato dal governo regionale con l'assessorato ai Beni culturali e con l'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica mediante la le risorse del Po-Fesr Sicilia 2014-2020.

«Con l'impiego delle moderne tecnologie digitali – sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci – facciamo un grande passo avanti nella fruizione e nella diffusione della conoscenza del nostro immenso patrimonio storico e archeologico. Grazie alle risorse comunitarie destinate a modernizzare tutta l'amministrazione regionale, con questo progetto ci poniamo all'avanguardia, offrendo a turisti e visitatori una modalità più immediata per approfondire dettagli e particolari dei nostri beni culturali».

«Grazie alle nuove tecnologie potenziamo l'attrattività dei nostri luoghi della cultura – aggiunge l'assessore regionale dei Beni culturali Alberto Samonà – e consentiamo che possano essere conosciuti da un pubblico sempre più esigente e diversificato. In 18 siti di tutta la Sicilia, infatti, è adesso possibile arricchire la visita con contenuti multimediali, che permettono di ricostruire i luoghi e offrono informazioni complete e in più lingue. Rendere una visita più attrattiva e interessante vuol dire guardare al futuro nel nome della nostra storia plurimillenaria e della nostra

identità profonda».

«L'intervento – specifica l'assessore all'Economia Gaetano Armao, al cui assessorato fa capo l'Autorità per l'innovazione tecnologica – è stato concepito all'interno della strategia definita nell'Agenda digitale Sicilia approvata a marzo 2018 dal governo Musumeci e quindi inserita nel Piano triennale della transizione digitale 2018-2020 dell'Amministrazione regionale. Con questo progetto abbiamo investito su nuovi processi di valorizzazione del patrimonio, iscrivendo i concetti di culture e di innovazione digitale nell'ambito della comunicazione dei beni culturali regionali».

Sul fronte della fruizione al pubblico, attraverso il portale web di "Sicilia Virtual +" (https://virtualplus.regione.sicilia.it) è possibile accedere a un elevato numero di informazioni (dettagli storico-culturali, approfondimenti, ricostruzioni in 3D, video immersivi, virtual tour "aumentati", gallerie fotografiche, sezioni grafiche frutto di ricerca storica, contenuti multimediali, contatti e numeri utili) di ogni luogo della cultura presente sulla piattaforma. Inoltre, grazie all'app "Sicilia Virtual +" (idem "Sicilia Virtual Plus*), disponibile sia per iOs sia per Android, durante la visita basterà inquadrare i "punti di interesse" presenti in loco per accedere a contenuti aggiuntivi e multimediali, sino a potere fruire di contenuti in realtà aumentata utilizzando gli appositi visori.

Covid, in Sicilia via alla quarta dose di vaccino per

gli over 60 e i fragili over 12

Da oggi anche in Sicilia prende il via la somministrazione della quarta dose (second booster o secondo richiamo) di vaccino anti-Covid alle persone dai 60 anni in su e a quelle con elevata fragilità dai 12 anni in su, purché siano trascorsi almeno 120 giorni dalla ricezione del booster (terza dose o primo richiamo) o dall'ultima infezione successiva al richiamo (in questo caso fa data il test che ha accertato la positività).
È possibile prenotare la somministrazione, presso tutti i punti di vaccinazione attivi in Sicilia, sia dalla piattaforma di Poste Italiane (https://prenotazioni.vaccinicovid.gov.it) sia attraverso quella della Regione Siciliana (https:/https://www.siracusaoggi.it/?p=158233&preview=true/www.siciliacoronavirus.it).
Inoltre, è possibile prenotarsi chiamando il numero verde 800.00.99.66, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18: è sufficiente indicare il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria e quello del telefono cellulare, indispensabile per la conferma dell'appuntamento.